





Natura

La strada dei parchi e delle oasi

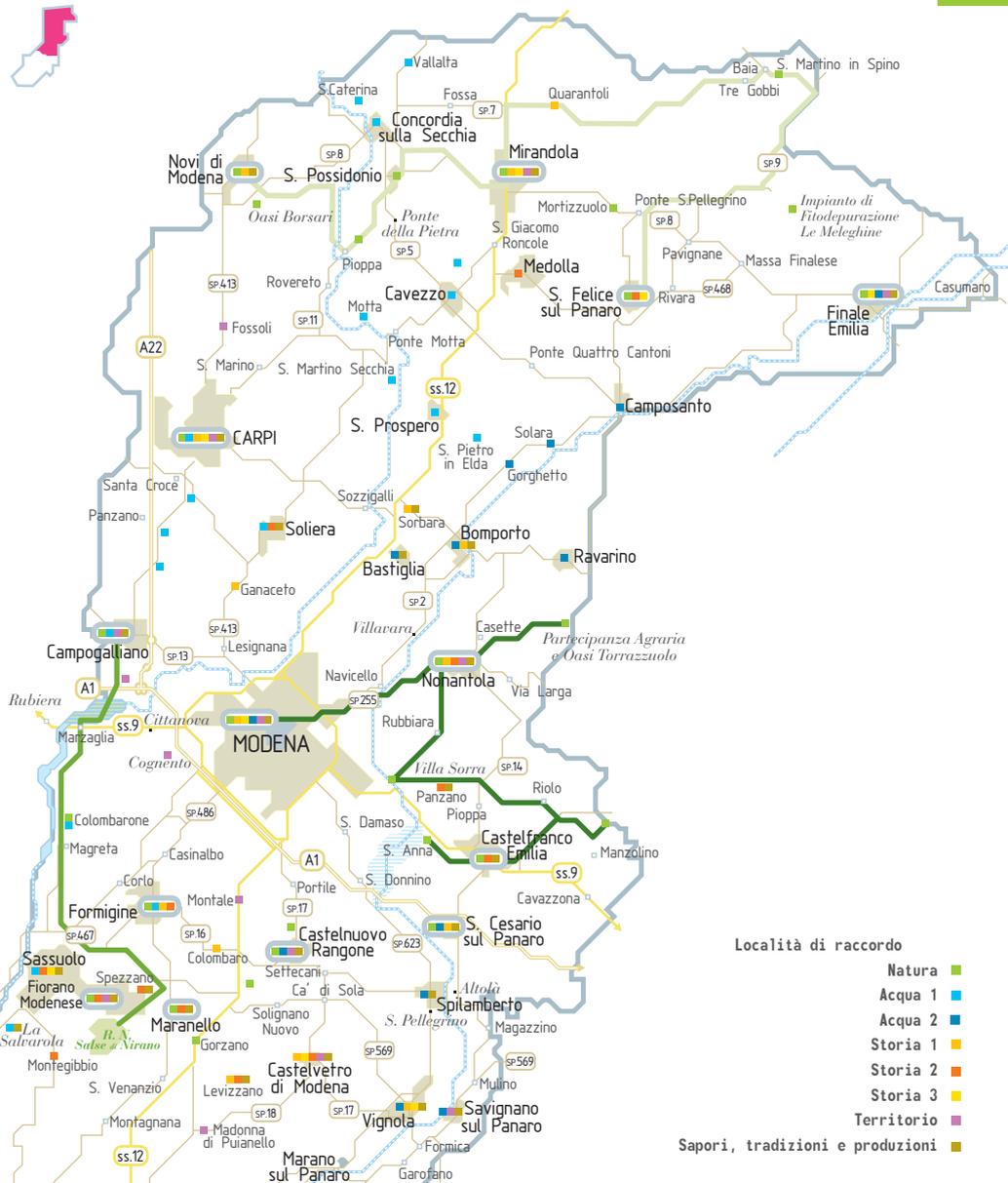
Le terre della pianura e della collina offrono un importante intreccio di aree verdi naturali o di recupero: un insieme ricco e articolato, testimonianza di un rispetto antico per la natura e l'ambiente. Oasi, boschi, laghi, riserve, rifugio di numerose specie animali, al riparo dal mondo frenetico delle città. Il fascino di questi luoghi ti avvolge con la sua tranquillità, con suoni inattesi, odori dimenticati e sensazioni primitive, dove possibile ricevere un piacevole contatto con le origini.

Per godere al meglio di ogni aspetto di questo variegato e straordinario paesaggio, si consiglia anche di munirsi di bicicletta, binocolo e macchina fotografica.

Alla scoperta di una natura incontaminata nelle terre basse di pianura: dalle lunghissime siepi spontanee di Novi alle valli mirandolesi, un mondo incantevole, quasi magico per lunghe e piacevoli passeggiate

Dalle generose rive della Secchia di pianura ai dolci pendii delle Salse di Nirano, un viaggio tra riserve naturali e zone di riequilibrio ecologico, tra natura e civiltà, tra sogno e realtà

I giardini storici di Modena e di Villa Sorra, testimonianza di antichi splendori, si susseguono in continuità con le aree verdi nate in prossimità delle fertili anse del Panaro



I giardini storici di Modena e di Villa Sorra, testimonianza di antichi splendori, si susseguono in continuità con le aree verdi nate in prossimità delle fertili anse del Panaro



p.68 ■
p.74
p.79
p.92 ■
p.106
p.158 ■
p.159
p.163
p.166
p.192 ■
p.195
p.196
p.202
p.204
p.210

Il centro storico di Modena ■■■■ accoglie alcune aree verdi ■ caratterizzate dalla presenza di numerose essenze arboree.

Il *Giardino Ducale Estense* ■ p.132 (corso Canalgrande) è il frutto di un ampliamento, voluto da Francesco I con la costruzione della Palazzina attribuita a Gaspare Vigarani e di un parco già esistente dal Cinquecento. Dal 1739 i giardini divennero pubblici con la fruizione dell'area verde anche per i cittadini. All'interno del giardino ha sede l'*Orto botanico* ■.

Realizzato nella seconda metà del Settecento, aveva lo scopo di favorire la coltivazione e lo studio di piante officinali, acquatiche ed esotiche. Ha un'estensione di circa un ettaro, con un migliaio di specie, e dispone di trecento metri quadri di superficie coperta per il ricovero e l'estensione delle piante. Sono presenti piante erbacee, arbustive ed arboree, fornendo un'esauriente rappresentazione della biodiversità del regno vegetale.

Lasciata Modena attraverso via Nonantolana - SP 255 si raggiunge il centro di Nonantola ■■■■ e si prosegue in direzione Bologna, svoltando a sinistra in via Misì fino al Ponte di S. Anselmo. Percorrendo il sentiero a sud del ponte (via Due Torrioni), si raggiunge l'*Area di riequilibrio ecologico Il Torrazzuolo* ■, collocata all'interno della

p.95 ■
p.124
p.168 ■
p.180 ■
p.185
p.195
p.202

Il Parco Ferrari



Nella zona occidentale della città è stato realizzato sul finire degli anni Novanta un parco cittadino di oltre 300.000 mq. Pensato per un pubblico diversificato, presenta numerose aree gioco per bambini, zone dedicate alle attività sportive e al tempo libero. Da notare che i vialetti interni del parco sono stati intitolati a personaggi legati al mondo dell'automobilismo.

■ Orto botanico
Viale Caduti in Guerra 127
Tel. 059.205.6011
www.museimodenesi.it
Aperto al pubblico,
dal 1 aprile al 31 luglio e dal
1 al 30 settembre dal lunedì
al venerdì dalle 9 alle 13.
Visite guidate su prenotazione.

■ Area I1 Torrazzuolo
Comune di Nonantola
Ufficio Ambiente
Tel. 059 896688 e CEA del Comune
di Nonantola Tel. 059 546874.
L'accesso è consentito solo nei
percorsi di visita segnalati.

Villa Sorra

La villa ha un tipico impianto barocco con un blocco compatto alla base e due avancorpi che fiancheggiano la facciata di ingresso, rappresenta e costituisce uno dei più importanti edifici storici del territorio modenese.

Il parco di Villa Sorra

La riorganizzazione ottocentesca è rimasta immutata sino ai giorni nostri; tra gli esemplari arborei sono ancora presenti due grandi magnolie grandiflora, querce, cipressi calvi, farnie, carpini, aceri, pioppi, frassini; numerosi arbusti come corniolo, sanguinella, sambuco e biancospino si accompagnano a un ricco sottobosco. Negli oltre 40 ettari del parco si possono incontrare la testuggine palustre, la natrice tassellata, l'upupa, l'airone cinerino, la nitticora, la gallinella d'acqua, il picchio verde, il germano reale, il pettirosso, la capinera, l'usignolo, il ghiro, il riccio.

Castelfranco Emilia

Tel. 059 959273.

Il giardino esterno è accessibile liberamente tutti i giorni solo ai pedoni dall'alba al tramonto. Il parcheggio è aperto dalle 9 alle 20.

Il Giardino storico,

Partecipanza agraria di Nonantola

Si tratta di un'area di circa 700 ettari, che comprende diversi habitat naturali: la zona umida, il bosco e le aree coltivate. Farnie, aceri, frassini, pioppi e diverse essenze arbustive e arboree hanno dato origine alla più estesa area boscata di tutta la pianura modenese.

Ritornati nel centro di Nonantola, si seguono le indicazioni per Rubbiara – via Masetto (la strada ricalca l'antico percorso della *via Romea- Nonantolana*). Superato il centro all'incrocio con via Imperiale Est, si svolta a sinistra e poi a destra raggiungendo il viale d'accesso adorno di pioppi cipressini che porta a *Villa Sorra* e al suo parco in località Panzano di Castelfranco Emilia.

Uno degli elementi di maggior spicco dell'intero complesso è il vasto e bellissimo giardino. Costruito nel Settecento in stile formale, subisce una ristrutturazione ottocentesca, che lo trasforma in uno dei più importanti e rappresentativi giardini romantici del territorio. La vegetazione diventa più irregolare e spontanea ed è arricchita dalla presenza di finti ruderi, statue e torrette per raggiungere un effetto scenografico e prospettico. Lasciata Villa Sorra ci si dirige verso sud. Si imbecca a sinistra via Prati e la si percorre fino a raggiungere, dopo circa 1 km, l'incrocio con la SP 14. Si procede per la medesima strada che diventa via Isonzo e, all'incrocio successivo, si svolta a sinistra per via Quaresima.

Dopo 500 m circa si gira a destra fino a raggiungere la località Riolo. Raggiunta la chiesa nel centro del paese, si prosegue dritto per la SP 6 e, dopo averla superata, si seguono le indicazioni per l'*Oasi faunistica cassa di*

p.98

p.57

p.126
p.209



in particolare, non permette un accesso libero ma solo accompagnati da personale autorizzato nelle giornate della domenica pomeriggio da aprile a settembre.
www.villasorra.it

i Oasi di Manzolino
Consorzio di Bonifica Reno-Palata Tel. 051 2545510 in collaborazione con il Servizio Politiche Faunistiche della Provincia di Modena
Tel. 059 209701.
L'area, liberamente accessibile, è dotata di punti di osservazione.

i Laghetti di Sant'Anna
Centro di educazione e documentazione ambientale di San Cesario sul Panaro
Tel. 059 933720

espansione del canale San Giovanni di Manzolino **i**.

L'area protetta, attrezzata con punti di osservazione per il *birdwatching* , si estende su una superficie di oltre 130 ettari di cui trenta di zone umide. È sito di importanza comunitaria, in base alla Direttiva europea habitat.

Usciti dall'oasi, si prende la SP 6 e si svolta a sinistra per raggiungere il centro di Castelfranco Emilia **■ ■**. Superata la circonvallazione, si prosegue in direzione ovest e si seguono le indicazioni per S. Anna e la cartellonistica stradale che dirige verso le *Casse di espansione del fiume Panaro*. Anche per il Panaro si è resa necessaria la realizzazione di un manufatto di sbarramento per regolare il deflusso delle acque e di un bacino di espansione in grado di accogliere le acque trattenute dal manufatto. All'interno degli argini della cassa d'espansione si trovano cinque laghi con acque profonde e pulite alimentati dalla falda freatica, chiamati i *Laghetti di S. Anna* (Comune di San Cesario sul Panaro **■ ■ ■ ■**) **i**.

Ne è nata un'area umida di notevole interesse, sia dal punto di vista paesaggistico che vegetale, con la crescita di una ricca vegetazione igrofila.

 p.35

■ p.126
■ p.184
■ p.209
■ p.211

■ p.68
■ p.102
■ p.195



■ *Laghi di Sant Anna, San Cesario sul Panaro*



Birdwatching nel modenese

Il territorio modenese è meta per le colonie di uccelli migratori, che dopo aver attraversato le Alpi o gli Appennini, hanno necessità di riposarsi e ristorarsi prima di continuare il viaggio. La presenza di ambienti umidi, oasi e aree di riequilibrio ecologico è uno dei principali motivi di questa scelta, che è stata immagazzinata nella bussola genetica dei volatili.

Le acque aperte ospitano i pesci tuffatori come lo srosso maggiore, il tuffetto, la folaga, il cormorano e le anatre tuffatrici.

Con l'abbassarsi del livello ritroviamo i trampolieri come l'airone cinerino, la nitticora, la garzetta; con l'ulteriore decrescere dell'acqua emergono il cavaliere d'italia, il beccaccino, il piro piro, ecc. La gallinella d'acqua, il porciglione, il tarabuso frequentano le zone rivierasche, dove la vegetazione è particolarmente fitta.

La bassa modenese è terreno interessante anche per alcuni rapaci diurni - la poiana, il gheppio, il falco di palude - che utilizzano queste zone per la caccia di piccole prede, come topi e arvicole. Nelle zone sabbiose nidificano il martin pescatore, il topino e il gruccione; i greti sassosi sono prescelti dal corriere piccolo, il piro piro piccolo e la sterna comune per deporre le uova.

Le numerose aree umide presenti sul nostro territorio sono attrezzate con piccoli capanni per l'avvistamento e il birdwatching.

In silenzio, con calma e un buon binocolo, è possibile trascorrere alcune ore a contatto con la natura.

Giocare a Golf in provincia di Modena

Spazi aperti, dolci pendii e paesaggi suggestivi sono tutti gli ingredienti presenti nel territorio modenese per offrire agli amanti del golf, opportunità di gioco a stretto contatto con la natura.



Modena Golf & Country Club
via Castelnuovo Rangone 4 - Colombaro di Formigine
Tel. 059 553482

Campi di pratica:
Golf Club Giardino Carpi
SP 468 Motta, 39 - Carpi
Tel. 059 680283
Monte Cimone Golf Club
loc. Poggioraso Sestola
Tel. 0536 61372



Le oasi verdi e le aree protette: un mondo da osservare

Le Siepi spontanee protette di Novi di Modena

Tutelate dalla regione dal 1988, si caratterizzano per la presenza di numerose specie botaniche, gli arbusti si accompagnano a piante ad alto fusto. La presenza di due ecosistemi: aperto e forestale, ha favorito la diffusione di una ricca e varia fauna. Dagli anfibi ai sauri, ad un'enorme varietà di uccelli e di micromammiferi. EOasi di protezione faunistica delle Valli di Mortizzuolo e zone contigue

L'abbondanza di acqua e la scarsa presenza dell'uomo hanno permesso alle valli di divenire un grande complesso naturalistico, ricco dal punto di vista faunistico e botanico.

Riserva naturale orientata della Cassa di Espansione

La vegetazione tipica di pianura si accompagna a numerosi arbusti. La presenza di specie di uccelli nidificanti e svernanti arricchisce il panorama faunistico. I mammiferi sono presenti insieme a rettili, anfibi e specie ittiche.

L'Oasi faunistica di Colombarone

L'area è frequentata da numerose specie d'uccelli e mammiferi. Le piante acquatiche - cannuccia di palude, tifa ecc.- svolgono un'importante azione di fitodepurazione. L'oasi è dotata di un centro visite e di punti di osservazione.

La Riserva naturale delle Salse di Nirano

La vegetazione presente e la sua distribuzione è profondamente condizionata dal terreno argilloso e altamente salino. Piante alofile come la gramigna delle bonifiche o l'erba corregiola si affiancano a erbacee comuni per segnare il passaggio verso i prati circostanti. I mammiferi presenti sono tipici della fascia collinare appenninica insieme a numerosi uccelli tra cui alcuni rapaci. Numerosi sono gli anfibi e i rettili.

I vegetali

Piante ad alto fusto: salici, pioppi, ontani, olmi, aceri campestri, farnie, frassini. Arbusti: sanguinelle, rovi, biancospini, sambuchi, prugnoli, frangole, canne di palude, tamerici, giunchi.

Gli animali

Mammiferi: riccio, toporagno, mustiolo, volpe, donnola, faina, tasso, ghiro, talpa, lepore.

Uccelli: galinella, folaga, germano reale, martin pescatore, pendolino, airone cinerino, nitticora, rondine di mare, topino, gruccione, svasso, tuffetto, garzetta, cormorano, falco di palude, gazza, ghiandaia, sparviero, poiana, gheppio, falco di palude, cavaliere d'Italia, sparviero, gufo, gazza, picchio fringuello, gabbiano.

